

Eluana, Corte Ue apre il caso Ma la sentenza non è sospesa

**Strasburgo respinge la procedura d'urgenza
Il padre: avanti in silenzio, non parlerò più**

La Corte europea dei diritti dell'Uomo ha aperto il fascicolo sul caso di Eluana Englaro ma ha respinto le richieste di sospensione della sentenza della Corte d'Appello di Milano, sospensione che sarebbe stata richiesta solo nel caso in cui la Corte avesse accolto la richiesta di procedura d'urgenza avanzata nei ricorsi di diverse associazioni, oltre che di medici e familiari di persone che si trovano nella stessa situazione della donna di Lecco. In sostanza da Strasburgo si è valutato che il caso di Eluana non presentasse quegli aspetti d'urgenza previsti dall'articolo 39 del regolamento di procedura della Corte Ue, come invece avevano richiesto le associazioni ricorrenti.

Di fronte a questo nuovo capitolo, il padre di Eluana, Bepino Englaro, ha scelto l'assoluto silenzio. «Sono in assoluto silenzio stampa - ha detto -

non faccio nessuna dichiarazione, nessun commento di ogni genere. Non posso impedire agli altri di parlare, intervenire, dire ciò che vogliono. Dal punto di vista umano non c'è più nulla da dire e da questo momento andrò avanti in silenzio».

Al silenzio del padre, che è anche tutore di Eluana, il mondo politico, istituzionale e la società civile rispondono con un attivismo infaticabile. È di ieri la presa di posizione di Franco Cuccurullo, presidente del Consiglio superiore di sanità, per il quale se si applicherà la sentenza della Cassazione, la morte di Eluana «non sarà diversa dall'eutanasia o dall'omicidio». «Eluana non muore della patologia da cui è affetta, ma di fame e di sete: anzi, viene fatta morire, quindi si tratta di eutanasia», attacca Cuccurullo dalle pagine del quotidiano Avvenire.

DETTOMATI

«TOCCA AL PADRE SCEGLIERE DOVE DIRE ADDIO A ELUANA»

di **NICHI VENDOLA**

Dal presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, riceviamo la risposta all'appello pubblicato ieri sulla Gazzetta per accogliere in Puglia Eluana Englaro per il suo ultimo viaggio. L'appello era stato rivolto al Presidente da una ragazza di 18 anni, Anita, che soffre di una rara malattia genetica.

Cara Anita, condivido con te il fastidio provocato dal clamore, dai giudizi affrettati, dalla spettacolarizzazione nauseabonda del caso di Eluana Englaro. In questo vortice di sensazionalismo abbiamo dimenticato che Eluana non è "un caso" o una vicenda, bensì una persona che, come tale, ha una dignità che tutti abbiamo il dovere di rispettare.

Cara Anita, condivido con te il fastidio provocato dal clamore, dai giudizi affrettati, dalla spettacolarizzazione nauseabonda del caso di Eluana Englaro.

In questo vortice di sensazionalismo abbiamo dimenticato che Eluana non è «un caso» o una



Presidente pugliese, Vendola

vicenda, bensì una persona che, come tale, ha una dignità che tutti abbiamo il dovere di rispettare.

Eppure, si è preferito fare sul suo corpo guerre di religione e guerre politiche. Tutti i nostri pudori, le buone maniere, sono andate in fumo appena abbiamo avuto la possibilità di parlare di noi. Perché parlare di Eluana significava parlare di noi, significava coltivare l'antica attitudine a guardare il proprio ombellico.

Il corpo di questa ragazza è diventato per molti il campo su cui discettare col bisturi ideologico di vita e di morte, di scienza e di fede.

Personalmente, credo che bisognerebbe evitare che l'accanimento terapeutico possa trasformarsi in una maledizione e in una manipolazione della vita e non nella sua estrema difesa. Credo, che la dignità della vita dal suo inizio alla sua fine, non si difenda prolungando

artificialmente un'agonia.

In Italia serve una legge che permetta di non demandare decisioni tanto definitive e personali al giudizio altrui. Mi auguro che il Parlamento italiano possa legiferare con sollecitudine su questo tema, così come hanno fatto gli Usa, la Francia, la Spagna e altre democrazie occidentali.

Voglio esprimere la mia solidarietà al padre di Eluana, Beppino, che pur vivendo giorni incredibilmente dolorosi sta dimostrando forza e grande dignità in mezzo a tanto rumore.

Credo che nessuno possa impedire al signor Englaro di scegliere il luogo nel quale poter ottemperare a una sentenza della Corte di Cassazione: queste, almeno, a me paiono le regole e i principi di uno Stato di diritto. Di uno Stato laico. Per il resto spegniamo i riflettori su questa singola e dolorosissima storia e accendiamoli sulle questioni complesse e delicate della vita, della malattia, della fragilità e della morte. Questioni che meritano studio, approfondimento, consapevolezza scientifica, rispetto del pluralismo delle idee e non meritano di essere trascinate in quella arena per gladiatori dove spesso la lotta politica perde persino il sentimento della decenza e della pietà.

Con affetto

Il papà di Eluana: non parlerò più La Corte di Strasburgo apre un fascicolo

■ Troppo rumore attorno al letto silenzioso di Eluana. Papà Beppino, che da anni si batte per toglierla dallo stato vegetativo permanente in cui si trova da quasi 17 anni, ha deciso che la sua voce non si sentirà più. «Non posso impedire agli altri di parlare, intervenire, dire ciò che vogliono - ha dichiarato sconsolato -. Dal punto di vista umano non c'è più nulla da dire e da questo momento andrò avanti in silenzio».

Dichiara quindi il suo silenzio stampa Beppino Englaro, mentre la Corte Europea di Strasburgo per i diritti dell'uomo proprio ieri ha aperto un fascicolo in relazione al ricorso di 34 associazioni italiane, senza però accogliere la richiesta di procedura d'urgenza, decisione che allunga i tempi e li rende molto più incerti. Allo stato attuale, quindi, il ricorso non è stato accolto, ma non è stato neppure respinto: la procedura è stata incardinata e protocollata, e seguirà la via ordinaria. Questo apre potenzialmente la strada a una discussione nel merito e le associazioni, tramite i propri legali, hanno già chiesto di fissare un'udienza. «Prendo solo atto di quest'altro ostacolo, io ho agito con grande limpidezza, loro stanno facendo di tutto per ostacolare quel-